

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo agosto

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale, cioè italiane lire 6 al trimestre, tanto per soci di Udine che della Provincia e del Regno.

Per l'associazione a tutto dicembre 1882 italiane lire 10.

La *Patria del Friuli*, che pubblica gli atti dell'Associazione progressista, esaminerà in armonia col suo programma (ch'è quello dell'Associazione) il problema elettorale in una serie di scritti, la cui lettura deve riuscire interessante eziandio agli avversari, oltreché agli amici. Essa pubblicherà articoli e notizie da tutti i Capoluoghi circa l'agitazione elettorale, oltreché (come in passato) speciali corrispondenze su argomenti amministrativi, economici ecc.

Tra pochi giorni, compiuta la stampa dell'interessantissimo Romanzo *Amori da Ospedale*, si darà luogo nell'Appendice ad un lavoro originale di egregio scrittore che può dirsi nostro concittadino, intitolato:

SCENE BORGHESI

serie di racconti e bozzetti, che mettono in luce la multicolore vita sociale moderna.

A questo seguiranno altri lavori originali.

Grata alle tante prove di benevolenza sinora avute dagli Udinesi e Comprovinciali, la sottoscritta si propone di meritarsela ognora più nessuna cura e fatica risparmiando perchè questo Giornale riesca degno del suo nome.

LA DIREZIONE
della *Patria del Friuli*

Udine, 31 luglio.

Siamo anche oggi al sicutera riguardo alla questione egiziana, cioè ad un intervento turco e all'occupazione inglese; ma telegrafano da Parigi come intravedansi gravi difficoltà per concertare questi due fatti. L'astensione prudente della Francia, e la rifiutata cooperazione dell'Italia (per quanto si telegrafa da Roma ai giornali esteri) rimossero gravi pericoli, mentre la questione egiziana avrebbe potuto allargarsi ed essere il principio d'una conflagrazione europea.

Oggi tutto dipende da Araby pascià; ma sebbene a questi giorni si sia parlato di sommissione, è ormai certo che opporrà agli Inglesi energica resistenza, e che arabi e beduini sono vivamente eccitati alla guerra santa. Soltanto lo sbarco delle truppe turche potrebbe mutare questa condizione di cose, o, almeno, agevolare la via ad un componimento tra il Kedive ed Araby.

Tutti i giornali commentan il voto

128

APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVIII ed ultimo.

La Sorvegliante.

(Segue)

Questi tre uomini, rispettosamente, senza dire una parola, come per istinto — Giorgio più vicino a lei, il padre e Mongobert un po' più lungi — si scorporono la testa dinanzi a Giovanna.

Si udiva, da lontano, le voci confuse e flebili delle idiote che Amelia dirigeva e che cantavano sempre della storia di Francia.

— Grazie della vostra visita! — uscì finalmente a dire Giovanna porgendo la mano sua trasparente a Villandry.

— Ritornero — rispose Giorgio con fermezza.

Ella lo guardò bene in faccia, con uno sguardo quasi supplichevole.

Oh! — diss'ella — con una dolcezza triste, lo sapete pure amico mio — e voi lo avete veduto or ora — non bisogna disturbare troppo le mie povere idiote! Quello che le guarisce è la solitudine ed il silenzio!

della Camera francese contrario al Ministero; però non è ancora certo che Grevy accetti le dimissioni di Freycinet, anzi parlasi dello scioglimento della Camera.

Nella *Neue Freie Presse* leggesi una corrispondenza da Cattaro, che descrive lo stato dell'Erzegovina, e parla della riaccessa insurrezione. Vedesi, dunque, che le notizie ottimistiche di altri Giornali di Vienna avevano esagerato. Ed il Corrispondente aggiunge che l'agitazione colà è alimentata da soccorsi che agl'insorti mandano i Comitati panslavisti di Pietroburgo, Mosca ed Odessa.

CORRIERE SCIENTIFICO

(Nostra Corrispondenza)

Carlo Roberto Darwin e la geografia.

Sunto della commemorazione letta addì 30 luglio 1882, al R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti da G. Marinelli, socio corr.

Venezia, 30 luglio.

Un uomo che portò sì larga rivoluzione nel campo, generale della scienza deve indubbiamente aver esercitata una notevole influenza anche nel campo di molte discipline speciali. Ciò poi deve risultare maggiormente per quegli studi che hanno carattere ampio e comprensivo, com'è della geografia, la quale forse rappresenta una di quelle discipline di coordinamento, che il nostro secolo favorisce quali correttivi del soverchio sminuzzamento e della soverchia divisione del lavoro, che anche nel campo intellettuale domina adesso.

Il Darwin, in cui la natura aveva accoppiato lo spirito analitico al sintetico, non poteva non coltivare la geografia, e il fatto di aver cominciata la sua preparazione scientifica con un viaggio intorno al mondo, ne è prova manifesta. E quel viaggio, compiuto dal 1831 al 1836 sul *Bracco* (il *Beagle*) e sotto la direzione di un valente uomo di mare, il capitano Fitz Roy, doveva essere assai fruttuoso per il giovane scienziato. Il germe di molte delle dottrine svolte dappoi, un tesoro di fatti, di notizie, di osservazioni, di paralleli, di deduzioni ammirabili furono il naturale guadagno che una mente acuta come la sua dovea ricavare dalla lunga e laboriosa corsa e largamente compensarlo dei sacrifici e delle privazioni con tanta pertinacia sostenute da lui che mai, fra altro, poté liberarsi da quell'incomodo compagno ch'è il mar di mare.

Appena reduce in patria difatti egli enuncia, confortandola di argomenti decisivi, quella teoria destinata a sciogliere uno fra i punti importanti e fra i più ardui problemi della geografia fisica: la teoria coralligena. Era stata

Ella avea detto ciò malinconicamente, sorridendo, con un tuono dal quale traspariva tutto il suo desiderio d'oblio, ed in quelle parole c'era una specie di preghiera tenera che pareva dire: «Lasciatemi nella mia ombra! Lasciatemi sola, affatto sola! Senza dolore non si sconvolgono certe ceneri!».

Giorgio non rispose, salutò ancora, strinse quella mano che gli si porgeva senza dire una parola, poi, istintivamente, malgrado ciò, abbassandosi, vi posò le labbra e vi lasciò un bacio ed una lagrima. Era il solo bacio che egli avea dato a Giovanna, — e quella lagrima lo avea cancellato.

— Ah! se tutte le donne le rassomigliassero! — sciamò Mongobert allontanandosi.

Cercava scherzare col suo riso d'altri tempi.

— È vero che il mondo finirà presto! — E che ci sarebbe di male, dopo tutto? Che ne pensate signor Villandry?

— Signor Mongobert — rispose il vecchio — io non la penso come voi: il mondo non è una prigione da fuggirsi, ma un campo che bisogna lavorare!

— E sia! — aggiunse l'antico modellatore — ma nel campo spuntano altresì delle ortiche! Egli è perciò che io ho molto piacere di trovarvi una Giovanna Barral.

studiata da molti, ma a tutti era rimasta un enigma la formazione di quelle isole ad anello costruite dai coralli associati e distese così diffusamente nelle acque del Pacifico e dell'Indiano. I più davan loro a base crateri di vulcani sottomarini. Darwin invece dimostrò come la loro origine provenga dal lento deprimersi di una vasta area continentale, delle cui prominenze gli indizi sono appunto gli atolli o le isole ad anello. Costretti i coralli a vivere in una zona che sta tra i 10 e i 40 metri di profondità, in tali condizioni fabbricano i loro edifici, e nel caso di abbassamenti s'affrettano a lavorare per mantenersi sempre a quel livello che garantisce a loro prospero le condizioni di vita nella lotta per l'esistenza. Lo accumularsi di materia importata dalle correnti, di detriti prodotti dai polipi medesimi o da altri esseri oceanici, ovvero un posteriore moto ascensionale bastano a portar alla superficie le rocce così costruite, di solito destinate a rimanere allo stato di frangenti.

Molti sono i fatti e le ragioni che si possono addurre in favore di tale teoria, la quale ebbe tosto per sé tutti i più dotti uomini, d'Europa. Né la sua importanza si limitò a chiarirci l'origine di così vasto spazio di mondo, poiché da essa ebbe conforto grandissimo quel fatto, così importante e così dibattuto prima di allora, delle lente oscillazioni terrestri.

Fatto che il Darwin poté confermare con molte altre osservazioni compiute nel suo viaggio, il quale è sempre una delle più ricche miniere a cui possono attingere geologi, meteorologi, naturalisti, fisiologi, geografi, anzi quanti coltivano od amano le scienze. Pare leggendo, che il giovane viaggiatore avesse facilità di diventare a volta a volta dotto in scienze assai differenti, tanto acute e numerose e sicure sono le svariatissime sue osservazioni, alcune delle quali, come quelle sugli animali fossili l'America, doveano essere ancor più feconde dappoi.

Si osservi p. es. alcune di quelle morfologie geografiche e naturalistiche come quell'una che riguarda lo strano mondo insulare delle Gallapagos, o l'altra delle isole di Cocco, e si comprenderà la verità dell'asserto.

Ma i frutti speciali che la scienza trasse da quella circumnavigazione scomparvero davanti alla grande teoria del trasformismo che in viaggio cominciò a svolgersi nel suo cervello, come in viaggio sorse nella mente di Roberto Mayer quella della equivalenza tra il calore e il lavoro meccanico, derivata dall'esame della uniformità nel colore del sangue venoso o arterioso da lui riscontrato all'isola di Giava.

Certamente non si può giudicare fortuita, sopra due fra le gradi scoperte del secolo, questa singolare influenza dei viaggi, rilevata, per quanto riguarda la propria scoperta, dal Darwin medesimo

Giorgio avea raggiunto il padre. Il vecchio lo guardava. Giorgio camminava senza dir nulla.

Pareva ritornasse dall'aver visitata una tomba.

— Ti fa triste questa passeggiata? — chiese il vecchio dai grigi mustacchi.

— Triste!

Giorgio alzò la testa.

— Nient'affatto: mi consolò!

Questo medico, che dedicava la sua esistenza pel rudo compito di vivere fra la marcia, la malattia, la tristezza sanguinosa, atroce, si diceva, difatti, esser come una risposta alla tristezza della sua vita questa donna che seppelliva giovinezza, beltà, speranza, tra le mura sinistre d'un ospedale, che viveva in mezzo alle idiote e coraggiosamente avrebbe invecchiato là, in quella lugubre atmosfera, fra quell'aria di follia! Ed il cuore a brani, ma un balsamo d'eroina cadendo sulla piaga, si pensava, camminando:

— V'hauno di tali anime al mondo! Son desse, queste cercatrici d'un ideale aspro e di compiti sovra umani, la consolazione e l'esempio!

Si udiva sempre, da lungi, cantare le voci delle fanciulle. Giorgio si ri-

in molti dei suoi scritti, e fra altri in una nota lettera all'Haekel, uno dei più celebri fra i suoi scolari.

Però l'origine della teoria trasformista non fu un fatto unilaterale: vi concorsero scienze moltissime, le quali poi di essa, sia limitato al solo campo iniziale biologico o diventata poi teoria dell'evoluzione, ebbero infiniti vantaggi. Anzi ve ne furono alcune che, come la geologia, alla teoria evoluzionista dobono il loro sviluppo, o come la filologia comparata, la loro creazione.

La geografia pure ne trasse altissimo pro e sotto punti di vista diversi.

Essa è disciplina che molto ricava dalle scienze sprelle, ai cui risultati è costretta a ricorrere. Ne avvenne che tutte le scienze naturalistiche, avendo ricevuto nuovo e potente impulso dalla teoria evoluzionista, di contraccolpo la spinta si propagò anche a questa scienza comprensiva e sintetica.

Né basta. Oggetto della geografia sono in primo luogo la morfologia e la corologia dei fenomeni fisici e biologici sul globo, e solo in seconda linea la loro dinamica. Ma è impossibile in realtà nello studio di un fenomeno scovare la forma e la distribuzione dall'azione modificatrice ch'esso esercita, anzi la stessa percezione del fenomeno esige un profondo esame del medesimo, che ne risalga alquanto alle origini. Senza di ciò noi dovremmo abbandonare il fenomeno attuale, dacché la sua esterna manifestazione sovente ben poco ci potrebbe dire. Onde l'introduzione nella geografia del metodo genealogico, che permette di dare spiegazione dei fenomeni attuali, risalendo alquanto al passato, e che allargò immensamente le vedute di tale scienza. Così per essa oggi non sono capricci della natura quei fiordi della Scandinavia, la cui genesi si palesò identica a quella delle vallate, e dei laghi lombardi nel periodo glaciale postpliocenico, così le fu possibile scendere ormai a dividere alcuni accidenti tellurici per es. le isole, secondo le nuove classificazioni, nelle quali più hanno influenza le fisionomie e l'abbondanza delle flore e delle faune, che non la morfologia o la distribuzione delle isole medesime.

Da ultimo la geografia risenti del diffondersi della teoria evoluzionista un vantaggio che fu comune con altre scienze, ma che per essa fu più rilevante. Ritter e la sua scuola le aveano impresso uno spiccato carattere teleologico, per cui pareva avesse per oggetto descrivere la terra unicamente come sede dell'uomo e come teatro della divina manifestazione. Era una specie di palinodia degli inni medievali. La riforma contro tale concetto della geografia mosso dalla scuola di Peschel, adesso prevalente, fu appunto ispirata dalle teorie evoluzioniste, di cui il Peschel era propagatore e seguace.

Da tutto questo ne derivò quindi in parte almeno l'alto posto che alla geo-

volse indietro. Volle prima di rinchiudersi nell'aspra sua vita d'ogni dì, rivedere la sua visione d'un dì, il suo sogno dei venti anni!

Volle gettare alla sorvegliante un ultimo sguardo e, pallido, sentendosi il cuore stretto, ei la vide, in piedi, dietro il cancello che si chiudeva la sera; lì la vide, che con un movimento affatto naturale materno e dolce, tirava a sé, serrava contro le sue vesti, un fascio di bimbine dalle teste rosee-bionde, rosse o brune, ed il bal sole, la luce chiara, i rami frondosi, l'orizzonte azzurro rotto dagli alberi verdi, incurciva deliziosamente quel triste gruppo di poverine tremanti, balzubienti, ebeti, che consolava la povera Giovanna. Radianti sopra la bruttezza di questa realtà ed il fango di questa cloaca — come l'eterna carità, come l'immortale poesia — i raggi d'oro d'un sole di giugno contornavano di luce, di carezze, di scintille questo gruppo soleggiato, facendo risultare, come sotto un nimbo, la taglia elegante, la pura fisionomia pallida, la nera capigliatura flettata di bianchi capelli, il povero sorriso, triste, d'abbandonata di Giovanna che guardava sulla strada — questo mare — come dalla spiaggia...

E Giorgio se ne stava là, tremante di allontanarsi, sentendo questa della

grafia adesso è stato fatto fra le varie scienze dai dotti, o il favore con cui la proseguono tutti e i dotti e il volgo. Era quindi ben giusto, che mentre al Darwin si alza così largo tributo di venerazione per le sue benemerenze nel campo biologico e naturalistico, sorgesse in quello stesso della geografia una voce che rammentasse quanto questa scienza debba a quel grande che adesso nella badia di Westminster riposa fra Newton ed Herschell.

La questione egiziana e il Parlamento francese

Parigi 29. Alla seduta della Camera assistevano tutti i diplomatici esteri. Le gallerie erano accaldate di cittadini.

Delafosse e Lockroy domandano spiegazioni.

Freycinet le offre. Crede che, pel canale di Suez solo da tribù secondarie sia da temere, in quanto che i firmani ne assicurano il libero passaggio. Quindi pochi uomini basteranno — quattromila. Con questi, i francesi occuperebbero due punti del canale, come fu deciso dagli ammiragliati francese ed inglese. Attualmente le potenze ritornano alla idea della protezione collettiva del Canale. La conferenza studierà questa nuova fase della questione (rumori, interruzioni diverse). La Francia e l'Inghilterra sono disposte ad associarsi a questa protezione collettiva. In nessun caso il credito sorpasserà la somma domandata. Tutto il Gabinetto è in questo concorde; e si appella alla fiducia della Camera (nuove interruzioni, applausi su alcuni banchi).

Laisant, Longlois, Marcère, per vari motivi, respingono i crediti.

Freycinet fa altre dichiarazioni.

Clemenceau tenne uno splendido discorso che produsse generale straordinaria impressione.

Egli propone di respingere il credito richiesto, propugnando vivamente l'astensione.

La prima votazione seguì mediante alzata della mano.

Una grandiosa maggioranza si pronunciò contro il credito.

Clemenceau chiese allora la votazione nominale. 450 voti favorevoli, 75 contrari.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Tutti i ministri si trovano oggi in Roma. Questa sera si terrà Consiglio plenario.

— Circolano voci che siansi aperti a Roma arruolamenti per recarsi in Egitto a sostenervi la causa dell'indipendenza.

sua gioventù essere l'ultima apparizione che si dirizzava dinanzi a lui, sotto quel cielo ancora primaverile.

E Giovanna immobile aspettava da lungi, dal fondo del viale, scomparisse quest'uomo, che le ricordava l'altro — Combette — che si aveva portato via il suo unico amore....

D'un tratto la piccola idiota che ripeteva sempre: *domani domenica*... si avvicinò al cancello e lo spinse dolcemente, leutemente, ridendo d'un riso stupido.

Il romorio di questo ferro, cadente sul ferro, rimbombò, nel momento che, più lungi verso la strada ferrata d'Orleans, il fischio della vaporiera travezzava l'aria come una punta acuta.

Parve a Villandry che, al sordo romore della pietra gettata sul silenzio della tomba rispondesse il grido straziante della vita.

Guardò ancora una volta, Giovanna, rivisse nel suo passato, rivede tutta la sua gioventù, tutti i suoi amori in un secondo, e s'allontanò lentamente; la giovane donna lo seguì cogli occhi come si segue dagli scogli una barca che scompare, restando sempre in piedi, vergine-madre, in mezzo dei suoi fanciulli che accarezzava il gran sole.

FINE.

sotto gli ordini di Araby. Tali notizie sono premature; nondimeno da cinque giorni si progetta qualche cosa di simile nei circoli per opera di Ricciotti, il quale si è recato a Livorno per vedere se sia possibile l'effettuare tale divisamento.

Rimini. A Rimini si riempie una sottoscrizione per chiedere al re la commutazione della pena del socialista Amicare Cipriani, condannato per omicidio ai lavori forzati.

La presenteranno gli on. Fortis e Ferrari.

Cosenza. Il vescovo di Cosenza sospese tutto il clero della sua diocesi, perché celebrò delle messe per Garibaldi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. L'Unione repubblicana della Camera incaricò Recipon, deputato di Nizza, di interrogare il governo sul noto articolo stampato nel *Pensiero di Nizza* contenente voti anti-francesi.

Inghilterra. Si riconobbe che il sedicente O'Brien arrestato a Puerto Cabello nella Venezuela e confessatosi uno degli autori dell'assassinio di Cavendish e Burche a Dublino, chiamasi Guglielmo Westgate e fu già pilota di un bastimento.

Egli è stato già rinchiuso in un manicomio. La sua famiglia è rispettabile ed abita in Dublino.

La confessione da lui fatta è immaginaria.

Turchia. La *National Zeitung* riferisce che il corpo di spedizione turco partirà da Salonico. A coprimento delle spese la Porta combinò un prestito di centocinquanta mila lire turche con la Banca ottomana.

Egitto. La notizia della sottomissione di Arabi è una favola. È falso che sieno anche corse semplici trattative.

CRONACA PROVINCIALE

Notizie varie. *Sacile, 30 luglio.*

Il Consigliere Comunale Giambattista dott. Cavarzerani ha presentato alla Giunta Municipale tre interrogazioni e quattro interpellanze, con riserva di cangiarle in mozioni, relativamente ad alcune questioni di ordine pubblico, di legge e di moralità. Dette interrogazioni ed interpellanze verranno svolte al Consiglio in una delle prime tornate di settembre.

Int seguito a vivace diverbio, un contadino di Sarone tirò due colpi di fucile, carico a piccoli pallini, contro un altro contadino. Il ferito fu immediatamente arrestato; il ferito, che versa tuttora in grave pericolo, fu esaminato dalla Autorità giudiziaria, coll'intervento del Medico-Chirurgo dott. Placido Monis; novantadue (!) sono i pallini che hanno colpito l'infortunato contadino nella testa e nel petto; la di lui vista è completamente perduta. Il prof. Fenolio di Venezia ha confermato in ogni parte la perizia del dott. Monis.

Domenica nel nostro Teatro Sociale ebbe luogo la distribuzione dei premi ai ragazzi ed alle bambine delle Scuole Elementari Comunali urbane e rurali. Tutte le Autorità cittadine intervennero alla festa. Furono pronunciati doti ed applauditissimi discorsi dal Soprintendente scolastico Luigi Fadiga, e dai maestri Idelfonso Coromer e Giacinto Scarabelotto.

Di questi giorni circola con insistenza la voce che una persona, già domiciliata a Sacile e notissima per il suo odio crudele contro un egregio medico del paese, si sia resa colpevole di parecchie truffe, prevaricazioni, frodi e appropriazioni indebite. Quando avremo notizie positive, i lettori saranno informati di tutto; frattanto, a scanso d'equivoci, dichiariamo che non si tratta del nostro ex pretore. La polizia informa.

L'incendio di Sant'Andrat. Ulteriori notizie che ricevemmo su quest'incendio fanno apparire il danno di esso molto più grave delle 600 lire portate nella relazione pubblicata sabato. La sola tettoia vale tanto. Oltre quella, andarono combustibili 50 carri di fieno, 30 quintali di paglia, attrezzi rurali, una macchina per pressare il fieno del valore di circa 650 lire, tre carri, sicché i proprietari sign. Nardini risentirono un danno tra le 11000 e le 12000 lire.

I proprietari ringraziano il Municipio di Mortegliano per aver mandato la pompa; il signor Tomada, il signor Mantovani Ignazio e tutti gli altri che

si prestarono con tanta premura a spegnere il fuoco.

Suicidio. Il 21 andante, in Latisana, certa Cossutta Libera si gettava nelle acque del Tagliamento da dove venne estratta cadavere.

Morte accidentale. Il 25 corr., certo Urban Giovanni di Tracaghis, mentre stava guadando il Tagliamento, venne travolto dalla corrente, e vi perdetto la vita.

CRONACA CITTADINA

LA FESTA DEI REDUCI

Inaugurazione della "Bandiera".

Son le dieci e mezza del mattino.

Il grazioso Teatro Minerva è affollato di gentili signore, delle Rappresentanze di Società operaie cittadine e provinciali, di numerosi Reduci, di baldi giovanotti, di Pubblico accorso a rendere più bella questa festa dei valorosi che tante volte la vita loro cimentarono per conquistarsi libertà.

Dalle finestre in giro sotto il bel cielo del Teatro — dove il bravo pittore Rizzi diede forma artisticamente grandiosa ad un concetto patriottico — pioveva una luce gaia, festosa, per cui maggiormente spiccava sul palco scenico la maschia figura di Re Umberto, sorgente sovra un piedistallo adorno di edera, con dietro gli — viva, smagliante, pittoresca — la gloriosa bandiera di Osoppo, superbamente spiegata; e le multiformi e multicolori bandiere delle Società operaie, disposte in giro sulle svelte ed eleganti colonne delle loggie, e — sulla nereggiante ombra della seconda loggia sopra l'ingresso, — il busto abbrunato dell'Eroe nazionale, del Padre della Patria generale Garibaldi — sopra cui in alto — padiglione adatto — il vessillo della *Democrazia Friulana* — *Commemorazione Mazzini* intrecciato alle bandiere di due sodalizi operai.

Ecco l'elenco delle Società alla patriottica festa presenti: Società generale di Mutuo Soccorso — dei Calzolari — dei Cappellari — dei Tipografi — dei Falegnami — dei Parrucchieri — dei Tappezzieri — dei Sarti — dei Fornai — dei Pompieri — dei Facchini e Misuratori pubblici — Confraternita dei Calzolari — Istituto filodrammatico — Società di ginnastica — Società filarmonica — degli Agenti di commercio — degli Studenti — dei Militi veneti — Società anticlericale, tutte di Udine; — Società di Mutuo Soccorso: di San Vito — di Pordenone — di Orsaria — di Cividale — di Codroipo — di Pradamano.

Vi erano inoltre Rappresentanze dell'Associazione Progressista — dell'Associazione Costituzionale — del Circolo Artistico — della Fratellanza popolare Friulana.

Si fecero rappresentare la Società operaia di Tolmezzo, dal signor Marco Volpe — quella di Palmanova, dal cav. dott. Fabio Celotti — la Società dei Reduci di Sacile e Pordenone, dall'avv. Berghinz Augusto.

Suona la marcia Reale.

Tutti si alzano.

È giunto il Sindaco senatore Pecile che viene condotto in un palco della seconda loggia. La Presidenza della Società prende posto nel palco appositamente eretto in platea, di fronte all'ingresso; le matrone signora Anna Kechler — di Prampero, Angela Michielli-Zignoni-Celotti ed Emilia Chiaradia Baldissera, assieme alla graziosa fanciulla Italia Janchi alla destra della Presidenza dinanzi un tavolo sopra cui sta deposta la nuova bandiera.

Cessata la musica, il presidente avv. Berghinz, dopo aver ringraziato tutti che colla presenza loro concorsero a rendere più solenne quella festa per la Società dei Reduci memoranda, pronunziò l'applauditissimo discorso che segue:

È una viva compiacenza che provo nel vedere associata a questa patriottica festa la donna. Questa, avendo intelletto e cuore simili a quello dell'uomo, non deve rimanere indifferente a tutto ciò che parla di patria.

Tu, o uomo, ami la patria perché nascisti in essa, perché raccolse i tuoi primi vagiti e ti diede le prime sensazioni, perché conserva le ceneri dei tuoi prodi, perché essa è il campo delle tue gesta.

E la donna non nacque pure in questa patria? non è in essa che deve consumare la vita e trovare finalmente il riposo della tomba?

E nella donna che si fondano le

maggiori speranze della patria, è sulle sue ginocchia che si prepara la generazione che deve consolidare la libertà della patria, che deve dare robusti soldati, onesti, intelligenti e morali cittadini.

La donna deve impiegare tutte le forze della mente e del cuore non solo al bene della famiglia, essere la gioia ed il conforto dell'uomo; ma deve inoltre impiegare tali forze al benessere della patria, dov'essere la vera donna d'Italia, la degna madre di cittadini italiani.

Le leggi di Licurgo educarono la donna Spartana all'amore di patria e di gloria, ed esse diedero i trecento delle Termopili; Roma onorò le donne sacrandone un tempio alla Fortuna muliebri, ed esse salvarono tre volte la Romana Repubblica.

Cartagine cadde da eroina e contrastò a Roma la vittoria perché virtù di donna prese il posto dell'avara e fiacca oligarchia.

I Gracchi furono tribuni del popolo, perché Cornelia, figlia di Scipione, una nuova Cornelia, Adelaide Cavour, crebbe i suoi cinque figli all'amore d'Italia, e quei cinque fratelli bagiarono del proprio sangue e disseminarono colle proprie ossa i campi d'Italia.

Poche sì, ma egregie donne sonosi apprestate alle cospirazioni, alle congiure, han salvato patrioti, han sofferto prigioni ed esilio, han dato eroicamente il sangue e la vita di tutti i figli alla patria.

La donna non deve essere asservita al sacerdozio, non cacciata a pregare nei templi, a prostarsi ed a piangere innanzi al prete che assoldò e benedisse gli stranieri perché ci scannassero a Perugia, ci trucidassero a Villa Glori ed a Mentana.

E dessa che deve ispirare, fra le amorose carezze, nel cuore dei figli i magnanimi sensi, il culto alla patria ed ai suoi martiri.

Il nostro sodalizio s'è prefisso tra i suoi scopi di tenere vivo il culto alla patria e di combattere, con tutti i mezzi legali, la setta clericale che la vorrebbe novellamente smembrata e schiava.

Mentre i ministri del santuario, i trafficanti di paure arcane della tomba e di Dio, cospirano pubblicamente, sfacciatamente, impunemente contro l'unità della patria, che quotidianamente sconfessano quel vangelo che quotidianamente predicano; mentre associazioni, istituti, asili, congressi, pellegrinaggi, giornali appellanti cattolici sorgono ovunque avvalendosi della libertà che dovunque arvalendosi della libertà che dovunque impregnano; mentre il Vicario di Dio in terra, il grande infallibile, il dominatore delle coscienze, indice la crociata contro le nostre istituzioni, contro l'integrità della patria; il sedicente prigioniero che alterna le benedizioni colle maledizioni impartendo le prime ai nostri nemici, scagliando le seconde alla sua patria che gli fu culla, che gli diede le prime aure di vita; ai liberali, a quanti cooperarono colla mente, col cuore, col braccio, alla redenzione d'Italia, non resta che novamente affratellarsi onde tenere vivo questo sacro fuoco che infiammar deve quanti palpitano alle parole: Patria e Libertà.

Innanzi al santo nome di Patria le gare, le ire di partito scompaiono, i cuori battono all'unisono ed in cima al pensiero di tutti sta la sua integrità.

I roghi cessarono di fumare sulle piazze delle cuppe chiese, l'effluvio degli azzurri membri non sale più alle sacre nari, non si segnano più i decreti di morte fra le sacre cortine al devoto chiaror del santuario; e gli anatemi del capo della Chiesa che furono per tanti secoli oggetto di terrore, hanno perduto l'intero prestigio.

Colui che vide sotto l'etereo padiglione rotarsi più mondi ed il sole irradiarli immoto, scosse credenze di secoli e secoli, ruppe i ferri della santa Inquisizione, cacciò nell'oblio milioni di libri, gettò il ridicolo sulla sapienza sacerdotale.

Sudano bensì tuttora sangue le immagini di legno dei santi al comando dei ministri del santuario e versano lacrime sui peccati del depravato mondo: ricomparisce bensì d'anno in anno il famigerato Indice; le ancora più famigerate Encicliche dichiarano la guerra a quello che forma l'ammirazione del nostro secolo nella sfera dell'intelligenza; ma sono gli ultimi contorcimenti d'un colosso dei tempi preistorici.

Ora che l'Italia è risorta da morte a vita conviene che le moltitudini, abbandonate prima d'oggi dalla secolare schiavitù d'una Chiesa che a castigo nostro ha qui in Italia la sua sede, si ribellino ai pregiudizii ed alle superstizioni che formano ancora una vera autorità e che accettino la sentenza riformativa di Giordano Bruno, a cui oggi tutto il mondo incivilito applaude: *unica autorità l'evidenza.*

A questa solennità vollosi che partecipassero i giovani nelli cui mani stanno le sorti della patria nostra.

O Giovani, i Veterani, i Reduci, con tutta l'effusione dell'animo v'inviano un saluto, un fraterno amplesso.

È a Voi che spetta il tener vivi gli affetti ardenti; voi non avete interessi meschini, non codarde paure né più codardo freddo.

Le memorando parole proferite dal magnanimo Re Vittorio Emanuele d'Italia «fatta ma non compiuta» parole che stanno scritte sopra una delle antiche porte della nostra città, vi stiano scolpite nella mente e più nel cuore, o prestate sempre ascolto al grido di dolore degli oppressi.

Avvi spetta il concorrere a fare maggiormente grande, potente, immortale questa patria. Inspiratevi alle grandezze passate quando le flotte d'Amalfi, Pisa, Genova, Venezia insegnarono l'arte di signoreggiare i flutti, quando le onde marine fremevano orgogliose intorno alle carene di quelle galere; quando Marco Polo ne' suoi viaggi nelle Indie, nella Cina fece conoscere la necessità di estesi traffici; quando il Mediterraneo era lago italiano, italiane tutte le industrie, i capitali, tutto il commercio con l'Europa e con l'Asia quando cento e più zecche erano in attività; quando Venezia sola, fece scudo a tutta la cristianità; quando a Legnano la Compagnia della morte composta di 300 giovani delle più nobili famiglie, strette da un medesimo sacramento, ripetendo il grido di morire per la patria, si lanciarono sulle scorte tedesche con tal foga che ne ebbero atterrito lo stendardo imperiale e balzato di sella il superbo Svevo ed inseguito fuggitolo coi suoi. Rammentatevi infine che il papato chiamò quarantasette volte lo straniero sul sacro suolo d'Italia.

La terra di Dante, di Macchiavelli, di Michelangelo, di Sanzio, di Savonarola, di Vico, di Colombo di Galileo, d'Alfieri deve accendervi, o giovani, l'animo a eccelse cose.

Un popolo che ha grandi monumenti ai quali ispirarsi non morrà mai, ed infiniti sono i nostri monumenti sui quali si assie il genio dell'architettura.

I Greci ebbero in monte le statue di Ercole e Teseo nel resistere ai Persiani di Serse, ingigantirono nelle guerre contro Mahumad alla vista del Partenone delle Termopili.

Nella nostra patria tutto parla di grandezza. Dalle alpi alla stroma Sicilia, dalle spiagge del Tirreno all'Adriatico, tutta quanta l'Italia, non suo fiume, non suo porto, non suo lago, in tutte le città grandi e piccole, in tutte le contrade, in ogni campo, in ogni zolla, in ogni monumento è una memoria, l'orma di un gran fatto, il nome di un grand'uomo.

O giovani! Inneggiamo in coro alla patria risorta; a questa Italia, madre di Roma, già dominatrice del mondo, per tanti secoli culla e nutrice di ogni specie di civiltà, promotrice d'ogni sviluppo umanitario, patria di tanti eroi, di tanti poeti, di tanti scienziati, tuttora la terra promessa di tutti coloro che sospirano vederla per amore dell'arte e della natura.

Benediciamo alla memoria dei suoi martiri morti sul palco o in battaglia, col sorriso della coscienza incontaminata sul labbro, col raggio d'una speranza che il sangue loro frutterebbe alla patria; benediciamo infine alla venerata memoria di Vittorio Emanuele e Garibaldi, merco l'accordo dei quali l'Italia è oggi una, libera, indipendente.

Una parola infine a Voi, commilitoni. Quanti ricordi, quanti pensieri non devono affollarsi in questo giorno alla vostra mente? Qual tumulto di rimembranze, fame, sete, stanchezza di morte, piogge torrenziali, fischiar di palle, tuonar d'artiglierie, fluttuar di cavalli, correr di carri, vortici di fumo, compagni boccheggianti al suolo le cui tremebonde pupille cercavano invano lo sguardo della donna adorata, della madre.

In mezzo allo squillar delle trombe incantanti all'assalto, agli urrà, ai gemiti, alle scariche di moschetteria, al ruggir dei cannoni, ecco sempre dominar potenti il grido emesso da migliaia e migliaia di patti «Italia! Italia!»

Conosci! Lo spirito di concordia, di fratellanza aleggi sempre su noi ed in questo giorno memorando giuriamo in coro di restar sempre uniti, perché colla concordia soltanto l'Italia fu fatta.

La banda cittadina suona altri inni patriottici.

Ecco le prime battute dell'Inno di Garibaldi.

Tutti si alzano. Al banco della Presidenza — nel posto delle matrone c'è un movimento. La fanciulla Janchi Italia — dal pallido viso contornato da lunghi capeggi ondulatamente scendenti dal vesticino bianco, fasciato ai fianchi da una larga sciarpa rossa di fuoco — è accompagnata a

prendere il vassoio coi nastri per porgerlo alle matrone... I nastri sono appesi. Le matrone si avanzano; consegnano la bandiera al Presidente avv. Berghinz e questi la rimette al signor Riva Luigi, pronunciando le seguenti parole:

A Voi, glorioso superstiti della spedizione dei Mille, a nome della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, affido questa santa ed immacolata bandiera, i cui colori esprimono il vincolo indissolubile della Nazione colla Dinastia regnante.

Se i giorni di pericolo ritornassero per la Patria, intorno a questo glorioso vessillo sapremo nuovamente stringerci e darò l'ultima stilla del nostro sangue per difendere questa terra che fu nutrice ai nostri padri ed a noi e che darà pace alle nostre ceneri.

Venne spedito il seguente telegramma al Re:

«Società Friulana Reduci Patrie Battaglie, inaugurando oggi bandiera, invia l'omaggio d'un saluto all'Eroe di Custozza».

«Berghinz — Presidente».

Si passa quindi alla firma dell'Atto d'inaugurazione della bandiera, atto che è firmato dalle signore matrone, dai due testimoni onorevole senatore comm. Gabriele Luigi Pecile, sindaco della città, e signor Marco Volpe, presidente della Società operaia; dal presidente della Società dei Reduci avv. Augusto Berghinz e dal segretario Bianchi Basilio Pietro.

Mentre si firmava tale atto, è concessa la parola al signor Pio Italo Modolo, il quale pronunziò il seguente discorso:

Io dirò pochissime parole, e non già per aggiungere nuovo lustro alla solennità della festa, avvegna che dessa oltre al riflettere del proprio splendore fu fatta brillare nella sua alta maestosa dal valente oratore che mi ha preceduto; ma prendo la parola perché desidero che quivi trovino benigno ricetto anche i sentimenti della Società degli Agenti di Commercio, che ho l'onore di rappresentare, la quale, come nuova sulla scena cittadina, è in dovere di manifestare apertamente come anch'essa si unisca con orgoglio alle testimonianze di affetto ed al tributo d'omaggio che dalle autorità, dalle varie rappresentanze, dal nobile intervento delle matrone e delle altre signore ed invitati tutti, alla Società dei Reduci oggi splendentemente si rendono.

Che se l'inaugurazione d'una bandiera segna la migliore pagina di gioia nelle venturate vicende di ciascuna istituzione, questa dei Reduci le comprende tutte in un grandioso concetto d'ineffabile giubilo, imperciocché codesta ornatissima cerchia di onorati vestili non avrebbe veduta la luce del sole se prima sui campi di battaglia non avesse sfolgoreggiato vittorioso quell'emblema di gloria. (Applausi).

I Reduci dalle Patrie Campagne compaiono ultimi, si può dire, a cogliere i fiori della gioia che danza vivace all'intorno quando un vessillo s'inaugura; ma essi furono i primi che dischiusero la via al sorgere di questo genere d'esultanze che si estrinsecarono nelle fraterne istituzioni che ci stanno dinanzi, le quali altro non sono se non il frutto delle civili dottrine di quella libertà che, con tanto sangue, dai difensori di Italia, alla Patria nostra pervenne. (Applausi).

Io non starò certo a descrivere l'età epica del nostro risorgimento, le gagliarde pugne ed i sacrifici orientati; no, la storia si conosce, e poi le parole non basterebbero mai a celebrare le magnanime gesta dei prodi campioni che vi presero parte, e di ogni buon italiano deve serbare riconoscenza imperitura. (Bene).

Io dunque, a nome della Società degli Agenti di Commercio, mi limiterò a mandare un fervidissimo saluto alla Società dei Reduci dalle Patrie Campagne, un saluto non di sola fratellanza, ma di gratitudine e di ammirazione profonda.

Ed a te (volgendosi verso la bandiera dei Reduci) ricordo glorioso di una gloriosa aurora, io m'inchino riverente leggendo quelle epoche memorande che tu ben giustamente al cospetto di tutti mostri con caratteri d'oro: a te sacro emblema dell'onore nazionale, fulgidissima stella di libertà, io mando un affettuoso saluto che amo sia ripercosso — dalle bandiere tutte che compingono la sublime corona che ci circonda; la quale sublime corona, diciamo pure altamente sarebbe ancora un semplice sogno, se tu prima non avessi esistito, o immacolato vessillo. (Applausi vivissimi).

Il Presidente accenna essersi giustificato del non intervento le Società operaie di Pavia, di Casarsa e di Valvasone.

Alla festa, con gentilissimo pensiero, era stata invitata quella illustrazione del Friuli — dell'Italia — ch'è la esimia scrittrice contessa Caterina Percotto. Nemmeno essa potette assistervi ed inviò la lettera seguente, che l'avv. Berghinz lesse:

On. Presidenza della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie,

« Ringrazio dell'onore fattomi col gentile invito di assistere alla Patriotica inaugurazione della Bandiera; ma « pur troppo, essendo da gran tempo « ammalata, non posso che mandare un « saluto di cuore coi più caldi voti ed « auguri per la prosperità del nobile e « benemerito sodalizio.

San Lorenzo, 27 luglio 1882.

Caterina Percotto.

Un cordiale, caloroso battimani accoglie la lettura di questa lettera — volendosi affermare l'affetto del Popolo alla illustre scrittrice che la vita del Popolo colle sue novelle rese nota.

Anche l'illustrissimo comm. Brussi, Prefetto della Provincia, mandò lettera giustificativa, sendo impedito per improvvise ragioni di servizio dall'assistere alla inaugurazione della bandiera.

Tra il generale silenzio, dal palcoscenico diffondendosi tristi note. È l'Inno funebre per la morte di Garibaldi scritto dal maestro Arnold... Tutti si alzano in segno di venerazione alla memoria dell'Eroe... La bandiera — che il signor Riva teneva ritta — è abbassata, quindi avvolta in nero velo...

E la banda continua le meste note dell'Inno — e là in alto velato di nero, sotto il vessillo della Democrazia, sta il venerato busto dell'Eroe leggendario, del Cavaliere dell'Umanità...

L'Assemblea.

Allontanatosi il pubblico dal Teatro, i soci fermaronsi per l'Assemblea straordinaria, cui erano presenti circa 110.

L'avv. Antonio De Galateo — con forma eletta — con accento vibrato — riferisce intorno al mandato conferitogli di rappresentare la Società alla inaugurazione in Genova del monumento al Martire del pensiero — all'Apostolo della Libertà — a Giuseppe Mazzini.

Sorge quindi discussione sulla mancanza dello Stemma nella bandiera sociale e sulle date figuranti sul campo bianco della bandiera.

Le più ampie dichiarazioni date in argomento convinsero l'intera Assemblea che per la prima questione non venne menomamente intaccato quel sentimento perenne col quale Italia si collega al suo Re, tanto più che la Bandiera ereditata dai Veterani 1848-49 era per tale rapporto uguale anche alla nuova, eguale anche a quella del Parlamento Italiano.

Riguardo poi alla seconda questione, presso atto che si volle ricordare quelle date in cui più vivamente spiccò il sentimento patrio, senza prevenzioni del successo, ricordando l'ordine dato da Garibaldi nel 1862 ad Aspromonte « non fate fuoco contro i fratelli » e l'atto di eroica abnegazione dei garibaldini — immobili sotto il fischiar delle palle; — ricordando l'accettazione per parte dell'attuale Governo del recente ordine del giorno parlamentare, con cui lo si invitava a prendere in considerazione i Reduci del 1867; la Assemblea approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio signor avv. De Galateo nob. Antonio.

« L'Assemblea — approvando i concetti espressi dal Presidente sullo statuto della Società — esprime al proprio Consiglio direttivo piena fiducia per quanto esso ha fatto e farà applicando e interpretando secondo i più liberali e patriottici intendimenti l'attuale Statuto Sociale.

Il banchetto.

All'Europa, fuori porta Aquileia, dirimpetto alla Stazione, allegri pennoncelli tricolori, fiori, addobbi con ramoscelli di sempre-verdi; e sur una lunga tavola improvvisata all'aperto, numerosa schiera di reduci. È il banchetto — a coronamento della festa di ieri. I polmoni liberamente respirano, l'animo si rinfresca sotto l'azzurro padiglione dei cieli — fantasticamente variato da nubi accumulate lungi, sulle vette delle Alpi Giulie... il cuore si apre alla confidenza tra quei liberi e valorosi — che la balda franchezza e l'allegria dei volontari e dei soldati ancor non hanno dimenticata.

Servizio inappuntabile. Buon umore costante, generale.

Sull'ultimo — incominciando quel venerato uomo ch'è il comm. De Galateo, — s'apre il fuoco dei brindisi e dei discorsi.

Il comm. De Galateo beve alla gene-

razione nuova, cui si augura brilli sempre dinanzi quell'ideale pel quale essi — i Reduci — combatterono; l'avv. Berghinz ricorda i campioni della Democrazia friulana morti: Antonio Billia, Battista Cella, Rizzani Francesco, Passamonti Massimiliano — ed invita a bere alla loro memoria; Banello Antonio invita a bere all'ideale del popolo — libero ed arbitro dei suoi destini — volente la pace, la uguaglianza nella Nazione e fra le Nazioni — come Mazzini e Garibaldi propugnarono; Pontotti cav. Giovanni, dopo alcuni accenni al primo nucleo della società costituita dai veterani del 1848-49 ed ai tentativi da lui fatti per tutti raccogliere sotto uno stesso vessillo i Reduci friulani, brinda alla esimia artista signora Teresina Di Lenna, che lavorò con tanta maestria nella bandiera sociale; l'avv. Centa beve alla vecchia gloriosa generazione — la quale sarà faro, esempio alla nuova — ed al comm. Galateo, personificazione della generazione che per modestia dicesi vecchia; di nuovo l'avv. Berghinz ed il Pontotti ed altri.

Si lessero i saluti della gioventù goriziana; dell'Associazione di Mutuo Soccorso, tra friulani costituiti in Milano; del Circolo *Fratellanza popolare pensiero ed azione*; dei Reduci dalle bandiere austriache, sedenti anch'essi a banchetto all'Albergo d'Italia ed ai quali si risponde con un indirizzo. Ai Friulani di Milano porterà i saluti l'avvocato Antonio nob. De Galateo, membro di quella Società. Poche parole disse per ultimo anche il rappresentante della *Patria del Friuli*, accolto da grida di *Viva la stampa*, delle quali ringrazia, come di conforto gratissimo avuto.

Quindi la fraterna adunanza si sciolse.

Altro Banchetto.

Contemporaneamente, si teneva altro banchetto all'Albergo d'Italia. Erano i Reduci dalle Bandiere Austriache.

Ordinatissimo, brillante anche questo. Felicissimo e vibrato discorso fece il popolano Giacomo Raffalli — in più punti — ai nomi di Mazzini e di Garibaldi — ai desideri sentiti di fratellanza fra i popoli — applauditissimo.

Chiuse proponendo un saluto ai Reduci dalle Patrie Battaglie, fra calorosissime approvazioni.

Fu pure applaudita la nobile, commovente risposta dei Reduci coll'augurio che, uniti, si onori il Grande che Italia, il Mondo piangono perduto.

Noi salutiamo plaudenti queste espansioni di simpatia e di affetti che cementeranno i vincoli di fratellanza tra i figli del popolo e li sproneranno a combattere uniti per la causa della Libertà.

Municipio di Udine

Avviso

Per Decreto 24 andante n. 2611 della R. Prefettura e nell'interesse della incolumità pubblica si rende noto che d'ora innanzi niuno potrà introdurre in questa città qualsiasi carico di polvere da sparo o di altre materie esplosive senza dichiarare previamente e con tutta esattezza alle Ricevitorie daziarie delle Porte la qualità e quantità di dette materie, il luogo di loro provenienza, nonché il cognome e nome dello spediente e del destinatario; le quali indicazioni dovranno dalle dette Ricevitorie venire, di volta in volta, ad ogni introduzione, trasmesse alla prefata R. Prefettura per i provvedimenti ch'essa trovasse del caso.

Chiunque si rifiuterà di ottemperare in tutto o in parte alle premesse prescrizioni ed alle corrispondenti pratiche di verifica degli Agenti daziari, verrà assolutamente impedito d'introdurre le ripetute materie in città, salvi altresì in di lui confronto gli ulteriori provvedimenti di legge cui dessero luogo gli atti del suo rifiuto.

Dal Municipio di Udine, li 26 luglio 1882.

pel Sindaco

G. LUZZATTO

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo al Teatro Nazionale l'annunciata Assemblea generale ordinaria dei Soci per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Costituzione della Rappresentanza per il 1882.
2. Relazione dei signori revisori sui Conti consuntivi 1880 e 1881 ed approvazione dei medesimi.
3. Proposta di modificazione degli art. 7 e 8 dello Statuto Sociale.
4. Proposta perchè l'Istituto s'intitoli col nome di *Teobaldo Cicotti*.
5. Comunicazioni della Presidenza.

Istituto Uccellis. Il saggio di ginnastica ieri dato dalle alunne riuscì splendidamente. Ne daremo domani la relazione.

Illuminazione elettrica. I lavori d'installazione per l'esperimento di domenica, procedono alacramente. Daremo domani interessanti notizie in proposito.

Consorzio Rojale. L'assemblea, nella seduta di sabato, ha nominato a nuovi membri della Presidenza l'avv. G. E. Bossi ed il signor Marco Volpe, in sostituzione dei due rinunciatari signori Ferrari Francesco e Degani Giov. Batt. apprezzando molto la delicatezza dei sentimenti che li spinse a presentare la loro rinuncia.

Depositi di Polveri e di Dinamite. La tremenda catastrofe di Povoletto, su cui pende un'inchiesta giudiziaria, ha destato serie preoccupazioni nei cittadini di Via Aquileia e di Piazza dei Grani riguardo l'esistenza in quelle località di depositi delle polveri. Noi riteniamo le autorità terranno conto di queste preoccupazioni, e cercheranno, con giusta interpretazione di Regolamenti relativi all'oggetto, di allontanare altri pericoli.

Birraria al Friuli. Questa sera Concerto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 23 al 29 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8
Id. morti id.	—	id.	—
Esposti id.	1	id.	1
Totale n. 18			

Morti a domicilio.

Maria Zampis-Serosoppi fu Valentino d'anni 61 attend. alle occup. di casa — Aristide Zuccolo di Antonio di mesi 10 — Virginia Colombaro di Giuseppe di mesi 2 — Angelo Cossio fu Antonio d'anni 8 scolaro — Elisabetta Pittaromicoli fu Francesco d'anni 80 att. alle occ. di casa — Lucia fu Pietro d'anni 18 sarta — Giovanni Milanopolo fu Antonio d'anni 65 oste — Erminia Zazzerio di Lorenzo d'anni 3 e mesi 10 — Giovanni Tosolini fu Giuseppe d'anni 38 libraio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Cresti fu Maurizio d'anni 57 agricoltore — Rosa Mazzolini-Zamarian di Giacomo d'anni 37 contadina — Francesco Saetti di mesi 3 — Innocente Censiti di mesi 7 — Pietro Bassi fu Angelo d'anni 58 calzolaio — Maria Bolzico-Del Torre fu Gio Battista d'anni 63 contadina — Maddalena Confano-Menotti fu Gio. Battista d'anni 74 lavandaja — Rosa Cramaro-Del Fabro fu Giovanni d'anni 42 contadina.

Tot. n. 17

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Tonelli agricoltore con Paola Di Barbara serva — Giovanni Zanussi calzolaio con Giacomina Maunina att. alle occ. di casa — Angelo del Turco muratore con Giovanna Monegatto att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esperte ieri nell'Albo municipale.

Achille Montalbano tipografo con Luigia Angeli attend. alle occ. di casa — Valentino Verona agricoltore con Teresa Mattiussi setaiuola — Celestino Cattarossi cantoniere ferr. con Maria Predan setaiuola — Pietro Zuliani ministro evangelico con Maria Villani agiata — Guglielmo Guillermini agente privato con Domenica Viezzoli agiata — Enrico Viezzi negoziante con Anna Ferruglio agiata.

ULTIMO CORRIERE

Contro « Il Pensiero di Nizza »

— Si processa personalmente l'autore del recente articolo del *Pensiero di Nizza* che chiamava in Francia lo straniero. Quel redattore è un italiano naturalizzato in Francia al tempo dell'annessione di Nizza e Savoia alla Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 30. La Germania propone alle potenze di invitare la Spagna a cooperare alla difesa del Canale. La Spagna accetterà.

Alessandria 30. Lesseps trovò in rapporti diretti con Arabi e dicesi che si reca a Kafrdouar.

Parigi 29. Assicurasi che la proposta di un intervento collettivo nel canale, sottoposta alle potenze, è dovuta all'iniziativa della Germania. È probabile che altre potenze oltre a quelle rappresentate nella Conferenza, come la Spagna, si chiameranno a cooperare alla guardia del canale.

Gravissimo incendio

Pietroburgo 29. La città di Solzi, nel governo di Pleskau, nota pel suo grande commercio di lino, fu distrutta da un incendio.

Inondazioni in Austria

Vienna 29. Da 24 ore imperversa qui un incessante acquazzone, accompagnato da vento freddo e gagliardo. Le acque della Wien sono gonfie e vi furono poste guardie alle sponde. Dalle provincie vengono segnalati allagamenti che hanno recato gravi danni.

Gimunden è minacciato d'inondazione. Vienna 30. È dilagante il pericolo d'uno straripamento del fiume Wien.

Nella città e nelle campagne però i danni sono rilevanti.

Il Danubio cresce minaccioso. Dall'Austria superiore giungono gravissime notizie. I danni causati da inondazioni e da nubifragi sono enormi. Parecchie località sono totalmente allagate.

Il tempo continua pessimo.

Contro gli ebrei

Budapest 29. Nel comitato di Eisenburg avvennero eccessi contro gli ebrei. A Iasoshaga furono rotte le finestre della sinagoga, e maltrattati gli ebrei perfino nelle loro case. Gli eccessi si ripeterono due giorni di seguito. Quaranta colpevoli furono arrestati.

Contro il difensore degli ebrei arrestati fu fatta una dimostrazione antisemitica.

ULTIME

Arresti politici

Leopoli 30. Malgrado l'esito negativo del processo dei ruteni, ieri furono praticate diverse perquisizioni presso a ruteni.

Uno studente fu arrestato.

L'opinione pubblica inglese

Londra 30. La caduta del ministero francese che isola assolutamente l'Inghilterra in Europa ha prodotto grande sensazione.

Gli articoli bellicosi del *Times* nonché dello *Standard* e del *Globe*, conservatori, irritano grandemente la popolazione.

La crisi francese

Parigi 30. Nei circoli parlamentari e della stampa regna una vera costernazione.

I giornali unanimemente deplorano la crisi ministeriale. In questo momento, mentre all'estero si agitano i più gravi interessi del paese, la Francia resta senza governo.

Il *Temps* dice che non è questa una crisi ministeriale, ma una vera crisi nazionale.

Corrono le voci più confuse intorno al nuovo gabinetto.

Parlasi di un ministero Duclerc-Leperre-Marcere; parlasi anche di una ricostituzione del ministero Freycinet senza Ferry e Say.

Tutti i giornali escludono la possibilità d'un ministero Gambetta.

Si fa strada l'idea di uno scioglimento della Camera.

Però Grevy convinto del pericolo di fare le elezioni generali sopra una questione di politica estera, si mostra assai contrario a questa misura.

La situazione è difficilissima.

Guerra! Guerra!

Alessandria 30. Gli egiziani opporranno resistenza alle truppe ottomane nel caso che queste si avanzino nel paese assieme con le truppe inglesi.

L'odio contro l'Inghilterra ha raggiunto il massimo grado. Al Cairo non si vuol più sapere del Kedive che è divenuto uno strumento degli inglesi.

Nell'Egitto.

Porto-Said 30. Le navi da guerra francesi hanno ricevuto l'ordine di stazionare a Porto-Said e di cessare di percorrere il canale di Suez, dovendo in seguito al voto della Camera francese, mantenersi nella più stretta neutralità.

Cairo 30. In seguito ai decreti del Kedive è destituito Arabi perchè non protegge gli Europei in Alessandria. Il Kedive proclama e dichiara impossibile di combattere l'amica Inghilterra.

Arabi domandò al paese di esprimere la sua volontà. 360 personaggi religiosi e politici e notabili si riunirono oggi al ministero dell'interno, fra i quali Ibrali, Ahmed e Kiamil eugino del Kedive. Si tennero parecchi discorsi. Arabi lasciò ricordare gli eccessi dei marinai inglesi in Alessandria. Fu deciso di mantenere Arabi per difendere il paese fino ad una pace soddisfacente ovvero allo sterminio degli invasori, e per ripudiare l'autorità del Kedive che è prigioniero o protetto dell'Inghilterra. Una grande dimostrazione pacifica percorse le strade augurando la vittoria degli egiziani.

Alessandria 30. Un manifesto del ministero accusa Arabi di essersi ritirato a Kafrdouar, di aver rotto il canale Mahmoudie di tentare di far credere che gli inglesi vogliono conquistare l'Egitto ed invita il paese ad abbandonarlo. Seymour domandò al Kedive l'autorizzazione di porre un cavo a Porto-

Said, per ristabilire le comunicazioni fra Porto-Said ed Alessandria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. È trascorsa un'altra settimana assai poco feconda di contrattazioni — l'orizzonte politico sempre torbido è una principal causa di questa prolungata inazione. Sebbene da qualche anno in quest'epoca si riscontrino la stessa stagnazione negli affari serici, e che ad essa siamo quasi abituati, pure è sconcertante osservare una calma tanto prolungata, ed una tale ripugnanza ad operare in ogni articolo.

Evidentemente il commercio delle sete è disorganizzato, e nessuno si occupa più a rialzarne il morale, colla speranza di un miglior avvenire. Per quest'articolo non rimangono più che l'industria, e per noi Friulani esclusivamente quella delle filande portate a quel grado di perfezione che il progresso del giorno esige — Commercio e speculazione si possono dire eliminati.

Con un andamento così poco incoraggiante, ci è grato però poter segnalare diversi affari fatti durante la settimana sulla nostra piazza, sebbene frutto di concessioni da parte dei nostri detentori.

Si citano infatti i seguenti ricavi: Spuntaronsi lire 60 per un lotto di greggia classica 10/11 gialla a tierce, lire 58 per altra bella corante 10/12, lire 57 circa per roba vecchia 12/14 di buon incannaggio, da lire 54 a 54,50 anche venduta un'importante partita di bella seta a fuoco 10/12 di discreto merito. — Rifutaronsi lire 58,50 per una greggia 12/14 sublime, e lire 59 per 14/16 classica.

I mazzami e corpetti non lavorati si trattarono stentatamente sulle 46 e 48 lire. Poco, o nulla si fece in trama, articolo sempre trascuratissimo, perchè sembra che per il momento sia in grande prevalenza la tramatura di cotone.

I cascami furono meno richiesti che nella precedente ottava; e per quest'articolo vi è solo a constatare un gran sostegno, mercè il quale, e la minor produzione confrontata cogli altri anni, unitamente ai lievi depositi, ci è dato sperare in un prossimo miglior avvenire.

Anche le provenienze asiatiche persiane nella calma, con prezzi relativamente meno depressi.

Udine, 30 luglio 1882.

L. MORELLI.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 29 luglio 1882.

Venezia 87	90	4	37	6
Bari 84	83	22	62	17
Firenze 40	36	39	34	5
Milano 27	74	50	44	14
Napoli 80	44	9	43	41
Palermo 56	49	88	11	67
Roma 7	39	10	51	36
Torino 49	90	32	66	24

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO.

Si rende noto che la Prima Estrazione preliminare della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI BRESCIA** avrà luogo il **17 agosto p. v.** nel Palazzo Municipale di Brescia pubblicamente e con l'intervento del Delegato Governativo.

L'Elenco e descrizione dei Premi viene fin d'ora consegnato gratis a chi ne fa richiesta al signor **Francesco Compagnoni** di Milano.

Un biglietto costa una **lira** e concorre a **1723** premi, il primo dei quali è di **100,000 lire**.

Brescia, li 22 luglio 1882.

Il Sindaco

A. BARBIERI

A. Cassa, Segr. gen.

ULTIMI GIORNI

della vendita dei biglietti

Per l'acquisto dirigersi: In MILANO, presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4. In UDINE, presso la Banca di Udine — G. B. Cantarutti, Cambio Valute, e i Banchi Lotto 75 e 76.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. UDINE

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. Quartaro — MILANO H. BERGER, Via Broletto — LUCCA PELOSI E C. — ANCONA G. VENTURINI
SONDRIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

Il 3 Agosto partirà il vapore

Nord-America
Bearn
L'Italia
Poitou

Il 5 Settembre partirà il vapore

Europa
Navarre
Maria
Scivria

Partenze giornaliere per Nuova - York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare

22 Agosto prossima, partenza per Rio-Janeiro e New-York
15 Ottobre id. per Brasile e Plata

Prezzi eccezionali.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.48 ant.	" 5.35 ant. omnib.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. — pom. misto	" 8.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.55 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.38 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.03 pom. omnib.	" 8.08 pom.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI - 24 Via Brofferio 24 - ASTI

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLULARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO E PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climatiche e la assoluta avversa stagione ottenne un ECCELENTE risultato nel FRIULI

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	Sig. Toneati Pietro
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Biccinicco	» Ciotti Domenico	» Codorno	» Peloso Gius.
» Palmanova	» Ballarino Paolo	» Colloredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Patrizio Ant.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Buja	» Madussi Franc.	» Budoja	» Nobile Ant.
» Id.	» Miotti Nicolò	» Manzano	» Cossio Giovanni	» Martignacco	
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coseano	» Tosoni Luigi	» San Vito	

In Tricesimo sig. Condolo Antonio — in Gorizia sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

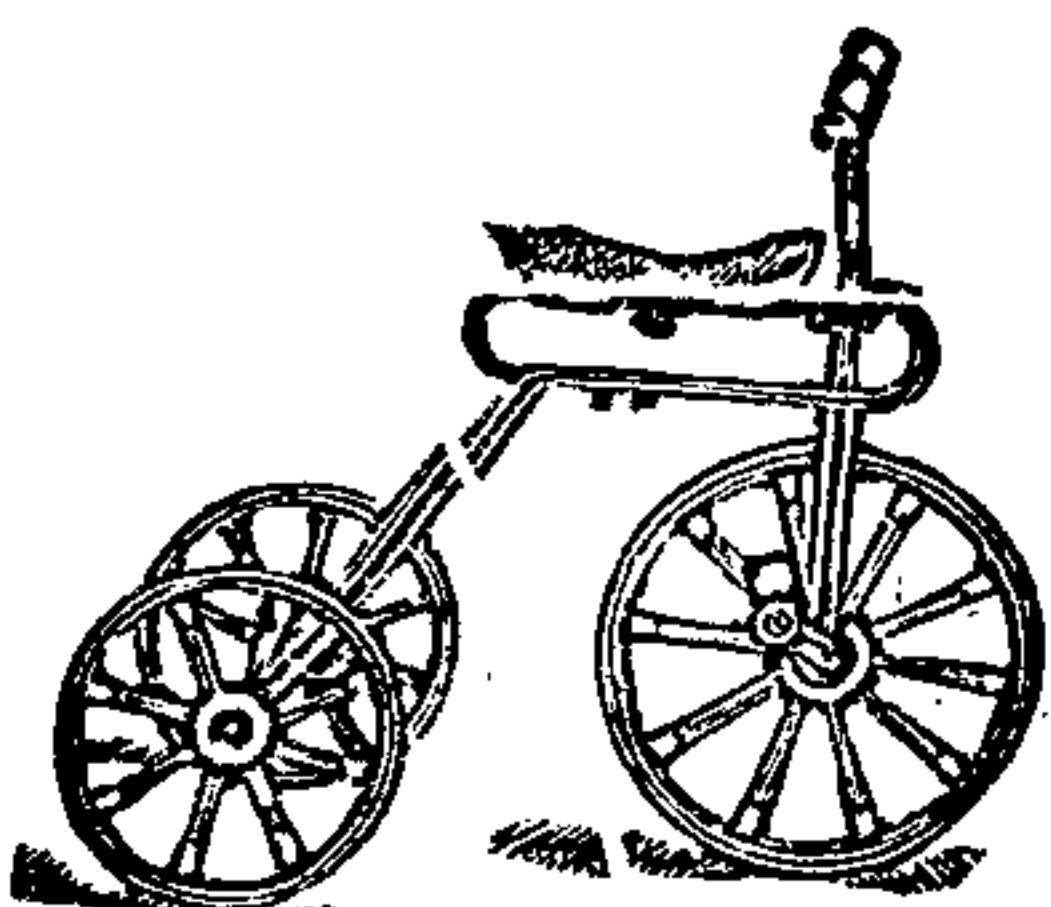
IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

Carrozzelle per bambini

con folo e senza
da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale
a culla



Ginecologi di novità
in assolvimento

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

AVVISI in quarta pagina
a prezzi
M T S S M I

UDINE — MARCO BARDUSCO — UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
PREMIATA FABBRICA
VIA PREFETTURA
MERCATOVECCHIO
GRANDE DEPOSITO

liste uso oro e finto legno
quadri, stampe antiche e
moderne, elegrie, Carte
ogni genere a macchina
ed a mano: da scrivere,
da stampa e per com-
mercio
in fine.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

detta FELSINEA

DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la Clorosi, l'Idroemia, i Flussi morbos, il Linfaticismo, l'Affezioni cardiache ed emorroidarie, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della militare. I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « Cenni del prof. Coletti » — Padova Tipografia Prosperini — Conservarsi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

DIREZIONE della FONTE « Valdagno » presso G. R. Gajani — « Udine » presso Giacomo Comessatti.